

Libertà di informazione, difesa della democrazia e dell'articolo 21 della Costituzione (che tutela il diritto della stampa a non essere soggetta alla censura) i temi al centro dell'incontro organizzato ieri dalla Cgil, a cui hanno partecipato giornalisti locali e nazionali, tra cui il reggiano Roberto Scardova di Rai Tre e Roberto Morrione ex direttore di Rai News 24 ed esponente di Libera informazione e Associazione art. 21, che ha introdotto i lavori, dopo il saluto di Maria Nella Casali della segretaria della Camera del Lavoro.

Un ragionamento, quello

«Informazione sempre meno libera»

*Affollato dibattito su «censura e bavagli» ieri alla Camera del Lavoro
«L'Italia dal 50° al 77° posto nella classifica sulla libertà di stampa»*

di Morrione, davanti a una platea numerosa che comprendeva anche il vice sindaco Liana Barbati e il consigliere dei «Grillini», Matteo Olivieri, partito dal quanto mai provvido intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha stoppato il tentativo di far approvare dalla Camera dopo il sì del Senato il decreto leg-

ge che irreggimenta e rende più difficile l'uso delle intercettazioni telefoniche «da parte dei magistrati, ma che diventa anche un sostanziale bavaglio alla stampa». Al di là dell'importanza delle intercettazioni, pur nel rispetto della «privacy», ha sottolineato Roberto Morrione, resta il fatto che l'Italia nella classifica mondiale dei paesi

dove l'informazione è libera, è scivolata dal 55° al 70° posto. Se non ci fossero state le intercettazioni telefoniche, ha ricordato Morrione, Antonio Fazio sarebbe ancora a capo della Banca d'Italia, i «furbetti del quartierino», avrebbero scalate le banche, Luciano Moggi farebbe ancora i suoi comodi e numerosi stupratori, lenoni e traffican-

ti di droga sarebbero in libertà. Così come resta il fatto che in Italia esiste un problema irrisolto che è conflitto di interessi del premier Silvio Berlusconi, che, non a caso, vuole a tutti i costi l'approvazione delle nuove norme e che persevera nel non rispondere alle 10 domande poste dal quotidiano Repubblica. Da ultimo Morrione ha rimarcato come la stessa stampa straniera abbia messo sotto accusa Berlusconi per le sue ultime vicende a sfondo sessuale; una questione morale e di costume, che finita la tregua per il G8, rieploserà. (r.f.)



L'iniziativa della Cgil